

Teatro

Ferrino
e Mattioli
entrano nel cda
dello Stabile

Mentre la nuova stagione è già partita, il Teatro Gobetti, ieri pomeriggio, ha ospitato un'altra «prima», ma ad andare «in scena» è stato il nuovo consiglio di amministrazione del Teatro Stabile, fresco di nomina. Alla presidenza era già stato confermato qualche settimana fa, dalla sindaca Chiara Appendino, Lamberto Vallarino Gancia, ma nel cda ha ottenuto la riconferma anche Caterina Ginzburg per il Mibact. I nuovi ingressi sono tre: Giulio Graglia, designato dalla Regione Piemonte; Licia Mattioli, scelta da Compagnia di San Paolo; e Anna Beatrice Ferrino, indicata da Fondazione Crt. Quest'ultima ha anche assunto la carica di vicepresidente. Novità poi per il collegio dei revisori dei Conti che, mentre attende la nomina del suo membro in quota Regione, accoglie il nuovo presidente, Claudio De Filippi (per il Mibact), oltre alla riconferma di Flavio Servato, scelto dalle due fondazioni. Le cariche, deliberate dal Consiglio degli Aderenti dello Stabile (Città di Torino, Regione, Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt e Città di Moncalieri), scadranno nel 2023. Ora si può parlare del futuro di una realtà teatrale che ha raggiunto numeri elevati, arrivando quasi a saturare le sale a propria disposizione e che sta per superare i 17.000 abbonamenti alla nuova stagione. L'obiettivo è rompere il tetto delle 18.000 tessere toccato lo

scorso anno, traguardo che, secondo il direttore, Filippo Fonsatti, sarebbe a portata di mano. Resta però la questione spazi. Dopo i ringraziamenti, il presidente ha parlato dell'ipotesi futura di riaprire un discorso sulla Cavallerizza Reale, ma al momento è ben più fattibile la co-gestione del Teatro Nuovo per «riportarlo alla città». «L'obiettivo — ha aggiunto l'assessora alla cultura, Francesca Leon — è dare maggior spazio alle compagnie del territorio, ma anche a Stabile, Tpe o Regio. Lavoriamo con la Fondazione Teatro Nuovo anche per trovare una sede adeguata al liceo». Il coreutico «Germana Erba», infatti, dovrebbe spostarsi altrove. Per lo Stabile, però, c'è anche un altro progetto all'orizzonte. «Stiamo valutando — ha annunciato Vallarino Gancia — di creare un'associazione di amici del teatro, per far funzionare meglio i foyer, come quello del Carignano». Un luogo elegante, con bar e poltrone, che si intende valorizzare per «vivere» il teatro più a lungo.

Paolo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

